

# Ora il bail-in è vicino, va spiegato bene

C'è confusione su chi dovrà chiarire ai clienti le nuove regole di gestione in caso di crisi bancaria. Mancano poche settimane

Paolo Zucca

■ Controllate con attenzione, come bisognerebbe fare sempre, le prossime comunicazioni bancarie online o in busta. Entro fine anno dovrebbero comparire informazioni sull'introduzione, dal 1° gennaio e in tutta Europa, del "famoso" *bail-in*. Che così famoso non è, visto che in una rilevazione di IprMarketing, commissionata da *Plus24* alla fine di settembre, nove italiani su dieci risultavano all'oscuro di tutto.

La comunicazione ai clienti è un passaggio delicato per ogni attività commerciale, lo è per il settore alimentare come per l'auto. Per gli istituti di credito e per il mondo finanziario in genere è delicatissimo, perché soprattutto di fiducia si nutre il rapporto fra chi deposita soldi in banca, chi accetta di farseli gestire. A beneficio del cliente e dell'economia intera. Depositare in banca il denaro e riaverlo integro, se possibile con un interesse superiore alle spese, è la base minima.

Ma anche i depositi, seppure sopra la soglia dei 100mila euro e come ultima ipotesi estrema dopo tutte le altre forme di rifinanziamento alla banca in difficoltà, potranno essere intaccati dalla nuova normativa europea. Che, in sostanza, fissa il contributo di azionisti (i più esposti come è noto al rischio), obbligazionisti (secondo gradi di rischio diversi) e, appunto, depositanti con conti correnti fin troppo liquidi.

Nei giorni scorsi l'associazione delle banche ha raccolto i primi dati

sulle iniziative già in atto (vedi sotto), o da attuare nelle prossime settimane, per informare milioni di clienti bancari. «Nel ribadirvi l'importanza dello specifico e supplementare onere informativo – hanno scritto Antonio Patuelli e Giovanni Sabatini, presidente e direttore generale dell'Abi – vi chiediamo di comunicarci quali specifiche iniziative siano già state poste in essere e quali siano state pianificate entro la fine dell'anno».

Da un primo esame (vedi tabella a fianco) siamo proprio agli inizi. E si fatica a capire se la comunicazione al cliente verrà fatta dai singoli istituti, con un documento dell'Abi o se tutti rimanderanno alla comunicazione con domande e risposte messa a disposizione da Bankitalia. Potete cominciare a informarvi intanto da quest'ultima entrando nel sito dell'istituto di via Nazionale ([www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)) nella sezione "media", quindi "approfondimenti" e ancora

"Gestioni delle crisi bancarie". In questi giorni la confusione non manca: da una parte gli istituti sono prudenti nel comunicare all'esterno il *bail-in*, temono qualche effetto non desiderato. Un istituto particolarmente attivo nella comunicazione – è il dubbio – potrebbe ingenerare sospetti di solidità.

O comunque, come spesso accade, si preferisce agire in gruppo prendendo lo stesso rischio/opportunità degli altri. C'è anche la tentazione di riprendere e rilanciare solo quanto prodotto da Bankitalia. Che, da parte sua (vedi anche nella pagina a fianco) sta cercando di chiarire alcuni dubbi interpretativi sui conti correnti.

Vedremo nelle prossime settimane come si svilupperà la campagna di comunicazione interna ed esterna per chiarire a tutti che le regole (in caso di crisi gravissima di una banca, evento per fortuna non comune) sono cambiate.

Potrebbe trasformarsi anche – positivamente – in una grande occasione di crescita del rapporto banca-cliente. Forse proprio l'educazione finanziaria permanente è quella che consentirebbe di gestire al meglio i cambi di regole di questa portata. In Italia l'*educational* sui temi del risparmio è molto concentrata sulle scuole ed è probabile che i cittadini di domani avranno meno paure. «I ragazzi sono più ricettivi e disponibili dei grandi. Ne incontro circa 3mila nelle varie scuole d'Italia e i bambini di quinta elementare stupiscono con le loro domande. L'altro ieri uno di loro mi ha chiesto "Con che criterio le banche decidono a chi prestare i soldi e a chi no?».

Il dubbio è che in famiglia gli adulti – genitori, nonni e parenti – passino concetti ben diversi ad esempio sul rapporto rischio-rendimento. Figuriamoci con novità rilevanti come il *bail-in*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA PAROLA CHIAVE

### Bail-in

La direttiva 2014/59/UE (Banking Resolution Recovery Directive, Brrd) introduce un regime armonizzato per la gestione delle crisi bancarie finalizzato a garantire che il dissesto possa essere gestito tempestivamente per garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'istituto. In particolare la Brrd spezza il legame fra rischio bancario e rischio sovrano, prevedendo che gli Stati membri possano rifinanziare una banca solo previa condivisione degli oneri con azionisti, obbligazionisti e dei depositanti oltre 100mila euro (cosiddetto *bail-in*).

## il Common equity tier 1 ratio delle banche italiane

Valori all'11 novembre 2015 salvo ove diversamente indicato.  
Quotazioni di Borsa in €

SOCIETÀ/TITOLO	CET 1 (%)	PREZZO	SOCIETÀ/TITOLO	CET 1 (%)	PREZZO
<b>QUOTATE</b>					
B. Profilo	26,25	0,294	Mps	11,73	1,549
B. Finnat	26,20	0,496	B. P. E. Romagna	11,55	7,085
FinecoBank	20,79	7,085	C. Valtellinese	11,50	1,131
B. Sardegna (9)	20,74	9,920	Credem	11,42	6,120
Mediolanum	18,80	7,805	UniCredit	11,40	5,920
B. Sistema	17,80	4,190	B. Desio	10,70	3,000
Unipol G. Fin. (5)	17,60	4,652	B. P. Sondrio	10,21	4,236
B. Ifis	15,63	24,310	B. P. Spoleto (3)	9,40	Sos.
Poste Italiane (4)	14,67	6,690	B. P. Etruria(2)	Nd	Sos.
Intesa Sanpaolo	14,30	3,168	<b>NON QUOTATE</b>		
B. Generali	13,98	28,320	B. P. Etica (10)	11,41	Nq
B. Intermobiliare	13,26	2,850	B. P. Alto Adige	11,10	Nq
Ubi Banca	12,94	6,680	B. P. Bari	11,03	Nq
B. Carige	12,80	1,617	Ibl (1)	9,55	Nq
B. Popolare	12,25	12,890	Veneto Banca	8,37	Nq
Mediobanca	11,98	9,160	B. P. Vicenza	6,80	Nq
B. P. Milano	11,89	0,849	B. delle Marche (6)	Nd	Nq
			C. R. Ferrara (7)	Nd	Nq
			C. R. Prov. Chieti (8)	Nd	Nq

NOTA: (\*) valore non disponibile; nq: non quotata; sos: titolo sospeso; (1) Ha annullato la quotazione prevista dal 17/11/15, CET 1 ex dati societari al 30/9/15; (2) In amministrazione straordinaria. Titolo sospeso a tempo indeterminato dal 13/2/15; (3) Titolo sospeso a tempo indeterminato dal 19 settembre 2013, Cet 1 ratio al 30/9/15; (4) Include BancoPosta, Cet 1 ratio al 31/12/14; (5) Include UnipolBanca, Cet 1 ratio al 30/9/15; (6) In amministrazione straordinaria, commissariata dal 15/10/13; (7) In amministrazione straordinaria, commissariata dal 27/5/13; (8) In amministrazione straordinaria, commissariata dal 5/9/14; (9) Cet 1 ratio ex bilancio trimestrale al 30/9/15; (10) Cet 1 ratio ex bilancio semestrale al 30/6/15.  
FONTE: Analisi Mercati Finanziari ed elab. Ufficio Studi del Sole 24 Ore su dati Thomson Reuters Datastream, salvo ove diversamente indicato

## La scala di rischio

